tabile furia distruttiva che avvolge Gaza, si aggiungono episodi gravi nell'area circostante e nell'Asia profonda (India e Pakistan) e in ogni altro continente.

3. Il conclave - vissuto da tutta la chiesa davanti al mondo - inizia con l'appello di pace rilasciato nell'ultima congregazione generale dei Cardinali. Ma deve essere molto di più: deve essere una inequivocabile espressione dell'adesione alla volontà di "Colui che ha mandato" Cristo Gesù affinché egli "non perda nulla di quanto il Padre gli ha dato ma lo risusciti nell'ultimo giorno". Preghiamo fin da ora per l'Eletto affinché ricordi quanto scrisse san Giovanni Paolo II nella costituzione apostolica *Universi Dominici Gregis* e il giuramento di coloro che entrano in conclave: "Prego colui che sarà eletto di non sottrarsi all'ufficio, cui è chiamato, per il timore del suo peso, ma di sottomettersi umilmente al disegno della volontà divina". Il "servo dei servi di Dio" è sorretto dai fratelli cardinali e vescovi, coi presbiteri e i diaconi, consacrati, laici e laiche nelle rispettive vocazioni ma soprattutto dalla grazia di Dio. Gli compete l'arduo compito, che è fonte di infinita gioia, di perseguire strenuamente la volontà del Padre affinché chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna risorgendo nell'ultimo giorno. Ma non sarà mai solo il Papa. Il Pastore eterno "dà lo Spirito senza misura" (Gv 3,34) e certamente non verrà meno alla promessa di rimanere coi suoi apostoli e i loro successori, per primo col Successore di Pietro, con la sua benedizione potente fino al compimento del Regno di Dio e al suo ritorno glorioso. Amen.

Giubileo della Curia

lunedì 12 maggio, ore 10.45, Cripta, Basilica Cattedrale

1. La pagina tratta dagli Atti degli Apostoli appena proclamata è celebre per la conferma che riceve - addirittura da Pietro - la dirompente apertura delle porte alla universale salvezza annunciata dalla pasqua cristiana. "Ciò che Dio ha purificato non considerarlo impuro": il principio, immensamente liberante, infrangeva ogni indebito rigore, impegnando però la coscienza dei singoli e della comunità ad elaborare adeguate modalità di accoglienza di questa grazia. L'efficace missione evangelizzatrice, che intercettava ormai le moltitudini, non avrebbe dovuto

distogliere “i discepoli della Via” - così erano chiamati i seguaci del Crocifisso Risorto nello stesso libro degli Atti - dall’altro principio - che pure potremmo definire petrino: “l’obbedienza a Dio piuttosto che agli uomini”. Il vaglio dello Spirito Santo e la nostra docilità alla sua opera sono decisivi per la fedeltà cristiana a Dio e all’uomo e alla donna che vivono nel mondo ben sapendo di non poter assecondare in alcun modo la “mondanità” anzi di vigilare al riguardo, annunciando comunque che il Figlio di Dio è venuto non per condannare ma per salvare il mondo.

2. L’immagine del Buon Pastore, sulla quale indugia opportunamente la liturgia, impegna i pastori per primi a motivo della singolare responsabilità che - quali ministri ordinati - condividono col Signore sul suo santo gregge ma - secondo la vocazione di ciascuno - tutti i battezzati nella verifica circa l’autenticità dei pastori. Ad ispirare la verifica non deve essere evidentemente lo spirito di giudizio e tantomeno di condanna ma quella sollecitudine che sostenendo la vera conversione al Signore di tutti impara a prendere le necessarie distanze dai mercenari, i cui reali intenti vengono smascherati dal vangelo. Il dono della vita è la perla evangelica preziosissima da supplicare coralmente per tutte le vocazioni all’indomani della domenica del Buon Pastore. La chiediamo qui, vicini come siamo alle Reliquie dei santi Bassiano e Alberto, invocandone l’intercessione che vorranno accordarci tutti i santi e le sante lodigiani preceduti sempre dalla Santissima Madre di Dio. La invochiamo per i pastori e i fedeli. E’ una richiesta che risponde alla prospettiva confidataci da Cristo, insieme alla sua insistenza sulla conoscenza del Padre che può avvenire solo attraverso la relazione con Lui. Vi sono infatti altre pecore che Egli vuole e deve guidare affinché vi sia un solo gregge e un solo pastore. I pensieri scaturiti dall’ascolto della prima lettura e del vangelo si incontrano negli intenti giubilari costituiti dall’offerta del largo perdono e dell’indulgenza che attestano l’universale misericordia decisa irrevocabilmente da Dio nel suo Figlio Gesù, il Pastore Buono, per l’intera famiglia umana. Tramite il sacramento universale di salvezza, che è la chiesa di Cristo, tutti siamo destinatari della chiamata alla comunione nella verità e nell’amore.

3. Ed è proprio questo è il mandato conferito da Gesù a Pietro e ai suoi successori. Così, al nuovo vescovo di Roma, erede del Servizio Petrino, compete l’obbedienza a Cristo e alla chiesa davanti al mondo mentre lo riconosciamo segno singolare del Supremo Pastore, che lo ha posto

in mezzo a noi per confermarci nella fede e mantenerci nell'unità. Al Papa vanno perciò l'affetto e la preghiera ma ancor più la nostra obbedienza, in libertà, certo, ma anche nella responsabilità di non rattristare lo Spirito che vivifica il carisma petrino per la comune utilità ecclesiale rafforzandone il cammino verso la santità. Il giubileo è un interiore pellegrinaggio verso la porta santa costituita dal cuore trafitto del Crocifisso Risorto. Ma siamo incoraggiati ad esprimerlo nel pellegrinaggio visibile. Così ho l'opportunità di estendere alla Curia la già folta partecipazione (oltre 700) al pellegrinaggio diocesano a Roma dal 4 al 7 settembre comprendente l'udienza col nuovo papa sabato 6 settembre.

4. Naturalmente sono ben lieto e grato di questa celebrazione giubilare per ringraziarvi (cominciando dalla prima responsabilità del vicario generale, col cancelliere e vicario giudiziale e l'economo, a quella di ciascun altro e altra ad uno ad uno) nel modo più cristiano della collaborazione che offrite al vescovo nel governo della diocesi. Questa Messa è per voi e i vostri familiari, ma anche per i nostri cari defunti, compresi i sacri pastori che riposano nel sepolcreto antistante la cripta e tutti i sacerdoti lodigiani. Ci rimane l'augurio giubilare che la benedizione coronerà, assicurandoci, alle condizioni previste dalla chiesa, "largo perdono e indulgenza": è l'augurio della speranza che non delude perché né morte né vita potranno separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Amen.

Vespri nella Festa dell'apparizione della B. V. Maria del Pilastrello

mercoledì 14 maggio, ore 21.00, Santuario della B. Vergine del Pilastrello, Dovera

1. Nel pomeriggio dell'8 maggio al Santuario dell'apparizione con gli adulti di Azione cattolica, abbiamo pregato *pro Romano Pontifice eligendo.* La stessa sera ci è stato donato il nuovo Papa. Rendiamo grazie a Dio e preghiamo per Leone XIV. Con l'annuncio della risurrezione di Cristo ha aperto il primo saluto al mondo ma anche stamane nell'udienza ai cristiani orientali, ha ripetuto: "*il Signore è risorto, è veramente risorto".* Pronunciate dal Successore di Pietro queste parole hanno una forza singolare, quella del primo testimone della risurrezione, e ravvivano in ogni battezzato la responsabilità di vivere il vangelo affinché possiamo – ciascuno per la sua parte – contribuire a diffonderlo fino ai confini della terra.